

**Santanchè: Gianfranco ora si unisca a Di Pietro**

**Daniela Santanchè "spara" su Gianfranco Fini: «Sta venendo meno al suo dovere di lealtà nei confronti di Berlusconi. Ora per essere coerente vada da Di Pietro. Quanto alla sua rivendicazione di libertà, quando era leader di An faceva l'autocrate».**



**Leoluca Orlando**

«Nell'82, come nel '92, come ancora oggi - ha detto il portavoce Idv - torna di grande drammatica attualità il tema della lotta alla mafia...»

**Roberto Piscitello: la mafia si può sconfiggere**

«In carcere tanti esponenti di vertice di Cosa Nostra, siamo in un momento in cui potremmo essere vicini al successo finale dello Stato sulla mafia. E per questo, mai come adesso, è necessario l'aiuto della società civile...»



**Gianfranco Rotondi**

«Berlusconi da quindici anni riunisce l'Italia cattolica e liberale. Questa la sua leadership e durerà ancora per molti anni»

l'Utri ma soprattutto per capire cosa è realmente successo tra il 1992 e il 1994, chi ha ordinato le bombe, chi le ha fatte smettere.

Alcune procure inquirenti, Firenze più di tutte che gestisce il collaboratore Spatuzza, avrebbero preferito rinviare questa pubblica testimonianza per poter lavorare ancora un po' nel silenzio. Facile immaginare che la difesa di Dell'Utri tenterà di tutto per depotenziare il pentito assistito dall'avvocato Valeria Maffei. Ci sarà battaglia per dichiarare inutilizzabili i verbali del 2009, resi oltre i 180 giorni previsti dalla legge. E cercherà di metterne in evidenza alcune contraddizioni.

**I TEMPI**

La data chiave è intorno alla metà di gennaio 1994. Spatuzza colloca in questi giorni l'incontro con Giuseppe Gravano, "suo padre" - con il fratello Filippo i boss di Brancaccio e gli esecutori delle stragi - al bar Doney in via Veneto a Roma. Sono giorni decisivi. Una settimana prima, secondo il racconto di Spatuzza, è fallito per un disguido tecnico un attentato all'Olimpico che doveva servire per stringere i tempi nella trattativa con lo Stato. L'incontro in via Veneto doveva servire per decidere la nuova data. Ma, a sorpresa, Giuseppe cambia programma. "Era felice - racconta

Spatuzza in un verbale del 6 ottobre - disse che avevamo ottenuto tutto e che queste persone erano Berlusconi e Dell'Utri". L'autobomba dell'Olimpico non salterà più. I riscontri della procura di Firenze sui cellulari hanno dimostrato che Spatuzza è a Roma tra il 18 e il 21 gennaio 1994. E però, si fa notare, Berlusconi annuncia la sua candidatura solo il 26 gennaio 1994. E ci sono altri pentiti e la sentenza definitiva sulle bombe del 1993 che collocano l'attentato all'Olimpico "verso la fine del 1993".

In verità Dell'Utri comincia a lavorare al progetto di Forza Italia già nel 1992, in piena Tangentopo-

li, e la discesa in campo del Cavaliere è solo l'ultimo passaggio. E' vero poi che Spatuzza cambia, "ridefinisce" dicono gli inquirenti, la data del fallito attentato all'Olimpico e contraddice altri collaboratori.

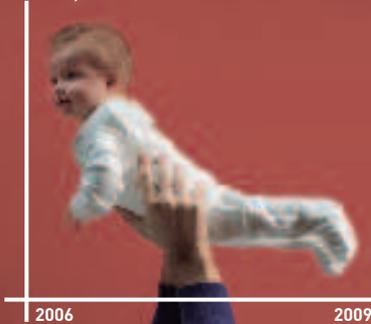
Ma Gaspare è l'uomo che organizza la strage, arma l'auto e la posiziona. Nessun altro pentito, da Scarano in giù, è stato così protagonista. Spatuzza, per essere creduto, dovrà ripetere e spiegare in aula tutto quello che ha detto ai magistrati in un anno. Anche per questo Dell'Utri ha annunciato che sarà davanti a lui. Pronto a replicare. ♦

SAATCHI & SAATCHI

**TI ABBIAMO REGALATO PIÙ TEMPO PER I TUOI AFFETTI.**

ORE TOTALI DI TEMPO PERSO\*

8,9 milioni



4,8 milioni

**FARTI PERDERE MENO TEMPO POSSIBILE SULL'AUTOSTRADA È IL NOSTRO LAVORO.**

Il tempo è un bene prezioso, specialmente per chi lo deve sottrarre al lavoro o agli affetti. Anche per questo, dopo la privatizzazione nel 2000, ci siamo dati l'obiettivo di ridurre il numero di ore da voi perse per rallentamenti e code. Attraverso una rete di 1500 sensori e un sistema di controllo certificato siamo ora in grado di misurare la fluidità del traffico sugli oltre 2850 km della nostra rete. E oggi possiamo dire con soddisfazione che abbiamo dimezzato (-46%) le ore di tempo perse sulle autostrade che gestiamo. Questo grazie a interventi mirati come la progressiva eliminazione dei "colli di bottiglia" attraverso la costruzione di terze e quarte corsie, la diffusione del Telepass che oggi conta 7 milioni di clienti, la riorganizzazione dei cantieri di lavoro, il potenziamento di oltre 50 caselli. Tutto questo mentre il nostro impegno sulla sicurezza consentiva di ridurre del 75% il tasso di mortalità. Abbiamo lavorato tanto per farvi viaggiare più velocemente ma senza dover "correre", perché sappiamo che ogni minuto risparmiato sull'autostrada è un minuto in più che potete dedicare ai vostri affetti.

\*periodo di riferimento annuo: gennaio - novembre